

al suo comando: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19), le parole da Lui pronunciate duemila anni fa.

Gli Apostoli che presero parte all'Ultima Cena capirono il significato delle parole uscite dalle labbra di Cristo? Forse no. Quelle parole si sarebbero chiarite pienamente soltanto al termine del Triduum sacrum, del periodo cioè che va dalla sera del Giovedì fino alla mattina della Domenica. In quei giorni si iscrive il mysterium paschale; in essi si iscrive anche il mysterium eucharisticum.

(Ecclesia de Eucharistia, 2003)

3. Confronto

- 3.1. Mese mariano
- 3.2. Musical
- 3.3. Ritiro
- 3.4. Confessioni (13.06)
- 3.5. Cena ASD (13.06)
- 3.6. Pellegrinaggio
- 3.7. Sacramenti
- 3.8. Grest
- 3.9. ...



Assemblea

31



1. Preghiamo

- Canto: **BENEDIZIONE DI S. CHIARA**

RIT. Vi benedico nella vita mia, vi benedico dopo questa vita mia. E come posso e più di quanto posso, con ogni benedizione vi benedirò.

1. Io Chiara, serva di Cristo, sorella e madre vostra, io pianticella del padre Francesco, per voi prego il Signore e la sua santissima Madre di benedirvi e colmarvi di ogni virtù. **RIT.**

2. Come il Padre celeste vi benedirà in cielo. E nella terra i suoi figli che ama di più. Siate amanti di Dio e delle anime vostre, sempre sollecite a fare quel che Dio vorrà. **RIT.**

3. Vi benedica e vi custodisca il Signore. Usi la misericordia e si mostri a voi, volga il suo volto a voi e vi doni la pace. Sia con voi e voi siate per sempre con Lui.

Vi benedico nella vita mia, vi benedico dopo questa vita mia. E come posso e più di quanto posso, con ogni benedizione vi benedirò. Con ogni benedizione vi benedirò. Con ogni benedizione vi benedirò.

- Vangelo

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto,

to, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

(Gv 17,20-26)

2. Riflettiamo con la Chiesa

1. La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il nucleo del mistero della Chiesa. Con gioia essa sperimenta in molteplici forme il continuo avverarsi della promessa: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20); ma nella sacra Eucaristia, per la conversione del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore, essa gioisce di questa presenza con un'intensità unica. Da quando, con la Pentecoste, la Chiesa, Popolo della Nuova Alleanza, ha cominciato il suo cammino pellegrinante verso la patria celeste, il Divin Sacramento ha continuato a scandire le sue giornate, riempiendole di fiduciosa speranza.

Giustamente il Concilio Vaticano II ha proclamato che il Sacrificio eucaristico è «fonte e apice di tutta la vita cristiana». «Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini». Perciò lo sguardo della Chiesa è continuamente rivolto al suo Signore, presente nel Sacramento dell'Altare, nel quale essa scopre la piena manifestazione del suo immenso amore.

2. (...) Il Cenacolo è il luogo dell'istituzione di questo santissimo Sacramento. È lì che Cristo prese nelle sue mani il pane, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi» (cfr Mt 26,26; Lc 22,19; I Cor 11,24). Poi prese nelle sue mani il calice del vino e disse loro: «Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati» (cfr Mc 14,24; Lc 22,20; I Cor 11,25). Sono grato al Signore Gesù che mi ha permesso di ripetere nello stesso luogo, obbedendo